

Più intelligenti e più ecologici

**Consumare e produrre
in maniera sostenibile**



COMMISSIONE
EUROPEA



ambiente

***Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.***

Numero verde unico (*):

00 800 6 7 8 9 10 11

(*) Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800 o non ne accettano la gratuità.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Una scheda catalografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2010

ISBN 978-92-79-15741-7

doi:10.2779/27683

© Unione europea, 2010

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium



STAMPATO SU CARTA RICICLATA CHE HA RICEVUTO IL MARCHIO UE DI QUALITÀ ECOLOGICA
ECOLABEL PER LA CARTA GRAFICA

(<http://www.ecolabel.eu>)

Indice

1. Introduzione	3
2. Che cosa s'intende per produzione e consumo sostenibili?	5
3. Che cosa sta facendo l'UE al riguardo?	7
4. Il piano d'azione per una produzione e un consumo sostenibili e una politica industriale sostenibile	9
Prodotti migliori	9
Consumi più intelligenti: acquistare in modo sostenibile	11
Produzione più snella ed ecologica	19
Sostegno agli sforzi globali	23



1 Introduzione

La necessità di vivere entro limiti ecologici

Per vivere in maniera sostenibile occorre utilizzare le risorse naturali della Terra a un ritmo che permetta loro di ricostituirsi. La nostra società orientata al consumo sta tuttavia esercitando enormi pressioni sul pianeta.

L'impronta ecologica dell'Europa è una delle più vaste sulla Terra. Se il resto della popolazione mondiale vivesse come gli europei, per il suo sostentamento occorrerebbero le risorse di oltre due pianeti.

Nel corso dei decenni la crescita economica e lo sviluppo delle moderne tecnologie hanno introdotto nuovi livelli di benessere nelle nostre vite, determinando una sempre maggiore richiesta di prodotti e servizi e, di conseguenza, una crescente domanda di energia e risorse.

Il nostro modo di produrre e consumare è all'origine di molti dei problemi ambientali odierni, quali il riscaldamento globale, l'inquinamento, l'impoverimento delle risorse naturali e la perdita di biodiversità.

L'impatto del nostro consumo viene avvertito a livello globale: l'UE dipende dalle importazioni di energia e risorse naturali e una percentuale sempre maggiore di prodotti consumati in Europa proviene da altre parti del mondo.

Modelli insostenibili di produzione e di consumo incidono sempre più sull'ambiente naturale, la società, l'economia e il mondo imprenditoriale. Dobbiamo vivere in maniera più sostenibile, ossia fare di più con meno.

La nostra qualità di vita, prosperità e crescita economica dipendono dalla capacità di vivere entro i limiti delle risorse disponibili. A tal

fine dobbiamo modificare il nostro modo di progettare, realizzare, utilizzare e smaltire i prodotti. Alla realizzazione di questo cambiamento dovremo contribuire tutti noi: singoli individui, famiglie, imprese, governi locali e nazionali nonché la comunità globale.

Il presente opuscolo spiega come ottenere questo cambiamento. Esamina il modo in cui possiamo assicurare alle generazioni future risorse naturali sufficienti e un ambiente migliore diventando più intelligenti ed ecologici nonché più efficienti dal punto di vista energetico e delle risorse.

I cittadini dell'UE rappresentano meno del 10 % della popolazione mondiale eppure consumano metà della carne, un quarto della carta e il 15 % dell'energia prodotte a livello globale.



2. Che cosa s'intende per produzione e consumo sostenibili?

Consumare e produrre in maniera sostenibile significa utilizzare le risorse naturali e l'energia in maniera più efficiente nonché ridurre le emissioni di gas a effetto serra e altri impatti sull'ambiente. Si tratta sostanzialmente di produrre e utilizzare prodotti e servizi nella maniera meno nociva per l'ambiente. Dobbiamo puntare a soddisfare le nostre esigenze di base in materia di prodotti e servizi e a garantire nel contempo una migliore qualità di vita e risorse sufficienti per le generazioni future.

Il consumo sostenibile riguarda lo stile di vita e il comportamento di acquisto che adottiamo nonché il nostro modo di utilizzare e smaltire prodotti e servizi. La produzione sostenibile verte sulla riduzione dell'impatto ambientale dei processi di produzione e sulla progettazione di prodotti migliori.

L'efficienza energetica e delle risorse è alla base della futura competitività dell'Europa. La produzione e il consumo sostenibili sfruttano al massimo il potenziale delle imprese al fine di trasformare le sfide ambientali in opportunità economiche garantendo al contempo condizioni migliori per i consumatori.

Abitazioni, beni di consumo, prodotti alimentari e spostamenti sono complessivamente responsabili del 70-80 % di tutti gli impatti ambientali, dall'inquinamento alle emissioni di gas a effetto serra fino all'utilizzo dei terreni e alla produzione di rifiuti.



3. Che cosa sta facendo l'UE al riguardo?

Si può fare molto per rendere più sostenibile il modo di consumare e produrre in Europa, senza costi aggiuntivi e con vantaggi per le imprese e le famiglie.

L'Unione europea (UE) e i suoi Stati membri riconoscono che è indispensabile adottare economie e stili di vita più sostenibili e stanno intervenendo. Nel luglio 2008 la Commissione europea ha presentato un piano d'azione per una produzione e un consumo sostenibili e una politica industriale sostenibile.

Obiettivo del piano è migliorare la resa ambientale generale dei prodotti durante tutto il loro ciclo vitale, promuovere e incentivare la domanda di prodotti e tecnologie di produzione migliori e aiutare i consumatori a scegliere meglio. Il piano d'azione mira altresì a incoraggiare l'industria dell'UE a sfruttare le opportunità di innovazione al fine di man-

tenere la propria posizione di leadership in materia di resa ambientale.

Il piano d'azione tiene conto degli approcci esistenti, quali la normativa sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia, i sistemi di etichettatura, i sistemi di gestione ambientale e gli incentivi per l'acquisto di prodotti rispettosi dell'ambiente da parte di cittadini e pubbliche amministrazioni. Introduce inoltre nuove iniziative volte a colmare le lacune esistenti e a favorire il funzionamento integrato di tutti gli interventi. Esamina infine come promuovere la produzione e il consumo sostenibili a livello internazionale.

Le misure dell'UE sulla produzione e il consumo sostenibili si concentrano su quattro obiettivi principali: prodotti migliori, consumi più intelligenti, una produzione più snella ed ecologica e sostegno agli sforzi globali.

3

http://ec.europa.eu/environment/eussd/escp_en.htm

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sustainable-business/environment-action-plan/index_en.htm



4. Il piano d'azione per una produzione e un consumo sostenibili e una politica industriale sostenibile

Prodotti migliori

Molti dei prodotti che acquistiamo e usiamo ogni giorno hanno un notevole impatto sull'ambiente, dai materiali impiegati per fabbricarli all'energia necessaria per la loro utilizzazione fino ai rifiuti che generano una volta divenuti obsoleti.

Affinché la società moderna diventi sostenibile nel lungo periodo, i prodotti che provocano il minor danno ambientale devono divenire la norma riconosciuta.

Progettazione orientata all'efficienza energetica e delle risorse

Il primo passo importante consiste nell'eliminare gradualmente i prodotti che consumano una quantità eccessiva di energia e risorse naturali o che contengono sostanze pericolose o rilasciano emissioni nocive. Il passo successivo prevede la promozione di prodotti efficienti in termini di risorse e consumo energetico nonché dotati di una buona resa ambientale. Questo significa iniziare dalla fase di progettazione. Le stime indicano infatti che l'80 % di tutti gli impatti ambientali connessi ai prodotti si determina in questa fase.

Nel 2005 l'UE ha adottato una normativa volta a far sì che i fabbricanti tengano in considerazione i consumi energetici e altri aspetti ambientali nella fase di ideazione e progettazione di un prodotto.

Nell'ambito della direttiva sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia, misure specifiche per prodotto possono fissare criteri di resa per un'ampia gamma di prodotti di uso quotidiano che consumano una notevole quantità di energia, come caldaie, scaldacqua, computer e televisori. I prodotti che non soddisfano questi requisiti non possono essere immessi sul mercato europeo.

Benché il suo principale obiettivo sia la riduzione dei consumi energetici, la direttiva impone l'obbligo di tenere conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti, requisito che permette di integrare considerazioni di carattere ambientale quali l'impiego dei materiali, l'uso dell'acqua, le emissioni, le questioni relative ai rifiuti e la riciclabilità.

Il piano d'azione amplia il campo d'applicazione della direttiva al fine di estenderlo ai pro-

4

dotti connessi all'energia. Riguarderà prodotti che non consumano energia durante l'utilizzo, ma che hanno un impatto diretto sul consumo energetico, come apparecchiature che consumano acqua e finestre. L'installazione di soffioni per doccia e rubinetti economizzatori, per esempio, può ridurre il consumo di acqua e dunque diminuire la quantità di energia utilizzata per riscaldarla, con un conseguente risparmio di denaro e di risorse. Ai sensi della direttiva ampliata è possibile fissare prescrizioni minime obbligatorie anche per questi prodotti.

Oltre a requisiti minimi, la direttiva riveduta sulla progettazione ecocompatibile definirà anche parametri di prestazione ambientale su base volontaria. Per esempio, se alcune caldaie

ad acqua riducono il loro consumo energetico più di altri prodotti simili, il parametro di queste caldaie deve fungere da riferimento per l'intero settore. Prescrizioni e parametri saranno soggetti a revisioni periodiche al fine di tenere conto dei progressi tecnologici.

Nel 2012 la Commissione effettuerà un riesame dell'efficacia della direttiva ampliata sulla progettazione ecocompatibile e valuterà l'opportunità di estenderla a tutti i prodotti. Nello stesso periodo anche il piano d'azione sarà sottoposto a una revisione analoga.

http://ec.europa.eu/enterprise/eco_design/index_en.htm

Dati e metodi coerenti

Metodi e dati coerenti e affidabili sono fondamentali per consentire a responsabili politici e imprese di valutare la resa ambientale generale dei prodotti e misurare i progressi conseguiti.

La Commissione europea sta elaborando metodi di qualità garantita per valutare la resa ambientale dei prodotti lungo l'intero ciclo di vita, che saranno pubblicati in un manuale destinato all'industria e al commercio.

Consumi più intelligenti: acquistare in modo sostenibile

I consumatori possono svolgere un ruolo importante a tutela dell'ambiente attraverso le loro scelte di acquisto dei prodotti. Acquistare verde è più semplice di quanto si pensi. Esistono vari sistemi di etichettatura che aiutano i consumatori fornendo informazioni sulla resa ambientale di determinati prodotti. Se normative europee come la direttiva sulla progettazione ecocompatibile garantiscono un miglioramento tecnico dei prodotti, l'etichettatura fornisce ai consumatori informazioni fondamentali per scegliere in modo consapevole.

Occhio alle etichette

La direttiva UE sull'etichettatura energetica prevede già l'obbligo per fabbricanti e dettaglianti di riportare sull'etichetta informazioni sul consumo energetico di elettrodomestici come lavatrici o lavastoviglie.

Estendendo l'obbligo di etichettatura a una gamma di prodotti più vasta, tra cui prodotti che consumano energia e prodotti connessi all'energia, il piano d'azione comporterà molteplici benefici. Le etichette indicanti la capacità di isolamento delle finestre, ad esempio, consentiranno ai consumatori non solo di scegliere finestre migliori per la ristrutturazione delle loro abitazioni, ma anche di risparmiare sulle bollette dell'energia.

Un modo altrettanto semplice di cui i consumatori sia pubblici che privati dispongono per scegliere i prodotti più ecocompatibili in commercio è cercare il marchio UE di qualità ecologica Ecolabel, facilmente riconoscibile dal logo a forma di fiore. Il marchio tiene conto sia dei principali impatti di un prodotto sull'ambiente che della sua resa ambientale. Solo i prodotti con il minor impatto ambientale — circa il 10-20 % dei prodotti — rispondono ai criteri del marchio UE Ecolabel, che attualmente può essere assegnato a prodotti di pulizia, elettrodomestici, carta, abbigliamento, articoli per la casa e il giardinaggio, lubrificanti e servizi, ad esempio di ricettività turistica.

Il piano d'azione rafforza il marchio UE Ecolabel ampliando il numero di prodotti e servizi contemplati e concentrandosi su quelli aventi gli impatti ambientali più significativi e il massimo potenziale di miglioramento. Questo ambito di applicazione più vasto prevede la possibilità di elaborare criteri per gli alimenti e le bevande. Il nuovo marchio Ecolabel ridurrà inoltre la burocrazia e semplificherà le procedure per le imprese che lo richiedono.



http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/index_en.htm



Comprare e vendere verde

Se vogliamo cambiare le nostre abitudini di consumo dobbiamo sapere come e dove acquistare prodotti rispettosi dell'ambiente. In qualità di intermediari principali tra i consumatori e i produttori, i dettaglianti hanno un enorme potere di accrescere la consapevolezza e influenzare le scelte di acquisto esponendo prodotti più sostenibili sugli scaffali.

I dettaglianti riconoscono sempre di più che la sostenibilità rappresenta per le loro aziende una considerevole opportunità di crescita, competitività e innovazione. È tuttavia necessario che il settore del commercio al dettaglio e la sua catena di fornitura facciano di più per promuovere prodotti più sostenibili e informare meglio i consumatori, impegnandosi ad esempio a offrire prodotti del legno più sostenibili, a promuovere l'acquisto di lampadine a basso consumo energetico e a ridurre la loro impronta ecologica.

Per contribuire alla realizzazione di questo obiettivo, la Commissione europea ha istituito un forum sul commercio al quale, oltre a varie altre parti interessate, aderiscono produttori, consumatori e altre organizzazioni non governative.

L'obiettivo è far sì che singoli grandi dettaglianti si impegnino a realizzare una serie di azioni ambientali ambiziose e concrete, che saranno controllate periodicamente. La Commissione europea sosterrà anche misure volte a sensibilizzare maggiormente i consumatori e ad aiutarli a effettuare scelte più sostenibili.

http://ec.europa.eu/environment/industry/retail/index_en.htm

Oltre al lavoro del forum sul commercio per la promozione degli acquisti sostenibili, sono stati sviluppati numerosi strumenti per fornire a giovani e adulti informazioni sul consumo sostenibile. Tra questi, il Diario Europa per i giovani studenti, distribuito nelle scuole dell'UE, e uno strumento di informazione e istruzione online che dal novembre 2009 comprenderà un modulo sul consumo sostenibile.

<http://www.dolceta.eu>

http://ec.europa.eu/consumers/empowerment/cons_education_en.htm#diary



Spendere bene le risorse pubbliche

Le autorità pubbliche europee sono consumatori influenti; ogni anno, infatti, spendono il 16 % del PIL dell'UE — pari a 2 000 miliardi di euro circa — per acquistare prodotti e servizi. Inserendo considerazioni di carattere ambientale nelle gare d'appalto, le autorità pubbliche possono risparmiare energia, acqua e risorse nonché ridurre i rifiuti e l'inquinamento, ottenendo al contempo il migliore rapporto qualità/prezzo dai loro contratti. Questi cosiddetti appalti pubblici verdi (GPP) possono svolgere un ruolo importante nello stimolare la realizzazione di nuovi prodotti, le tecnologie verdi e l'innovazione.

La Commissione europea ha proposto che, entro il 2010, la metà di tutte le gare d'appalto indette negli Stati membri dell'UE sia verde. Tale obiettivo è collegato a un processo per la definizione di criteri comuni per dieci gruppi di prodotti e servizi prioritari. La Commissione fornisce orientamenti e un *toolkit* di formazione al fine di aiutare le pubbliche amministrazioni ad applicare i criteri, che sono stati sviluppati in collaborazione con gli Stati membri e le parti interessate.

Uno studio recente evidenzia che il ricorso agli appalti pubblici verdi nei dieci settori prioritari potrebbe determinare una riduzione media del 25 % delle emissioni di CO₂ e ridurre il costo complessivo degli acquisti pubblici dell'1 %. Dallo stesso studio si evince inoltre che, in

I dieci gruppi di prodotti e servizi prioritari per i GPP

1. Edilizia
2. Servizi alimentari e di ristorazione
3. Trasporti
4. Energia elettrica
5. Apparecchiature informatiche per ufficio
6. Prodotti tessili
7. Carta per copia e carta grafica
8. Mobili
9. Prodotti e servizi di pulizia
10. Prodotti e servizi di giardinaggio

http://ec.europa.eu/environment/gpp/index_en.htm

media, nei sette Stati membri più attivi in questo campo (Austria, Danimarca, Finlandia, Germania, Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito), il 45 % delle gare d'appalto in termini di valore totale e il 55 % del numero complessivo dei contratti di appalto comprendeva considerazioni di carattere ambientale.

Nuove normative hanno recentemente introdotto criteri obbligatori in materia di GPP in determinati settori. Il regolamento «Energy Star» stabilisce criteri minimi di efficienza energetica per l'acquisto di materiale infor-

matico da parte dei governi centrali e delle istituzioni dell'UE. La direttiva sugli appalti riguardanti veicoli puliti e a basso consumo energetico obbliga autorità pubbliche e operatori a tenere in considerazione i costi relativi al consumo energetico, alle emissioni di CO₂ e alle emissioni inquinanti dei veicoli nell'intero arco di vita. Per quanto riguarda i prodotti connessi all'energia, nella sua revisione della direttiva sull'etichettatura energetica la Commissione ha proposto di fissare livelli obbligatori in materia di GPP per le autorità pubbliche.

Incentivi per gli acquisti verdi

Numerosi Stati membri forniscono già incentivi volti a incoraggiare consumatori e imprese ad acquistare/fabbricare prodotti e

servizi più verdi. I criteri da rispettare possono tuttavia variare notevolmente da un paese all'altro.

Il piano d'azione prevede che solo i prodotti prioritari che raggiungono un determinato livello di prestazioni energetiche e ambientali siano ammessi a beneficiare di incentivi e possano essere acquistati dagli Stati membri e dalle istituzioni dell'UE.

Qualora per un particolare gruppo di prodotti venga prevista l'etichettatura obbligatoria, tale livello sarà individuato tramite una delle classi di etichettatura. Spetterà agli Stati membri scegliere se e in quale forma fornire incentivi. La Commissione europea sta inoltre valutando le possibilità di concedere agevolazioni fiscali ai consumatori che acquistano prodotti verdi.



Dal circolo vizioso al circolo virtuoso

Nonostante la consapevolezza ambientale sia sempre più diffusa, la maggior parte delle persone trova difficile collegare le proprie abitudini di consumo personali a questioni di vasta portata come il cambiamento climatico.

Il fatto è che i prezzi di mercato non riflettono il reale costo complessivo dei prodotti e servizi fabbricati, in quanto non tengono conto dei problemi ambientali causati dal consumo e dalla produzione, quali gli impatti sul cambiamento climatico associati alle emissioni di gas a effetto serra, la perdita di biodiversità derivante dallo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali e i danni alla salute umana causati dall'inquinamento.

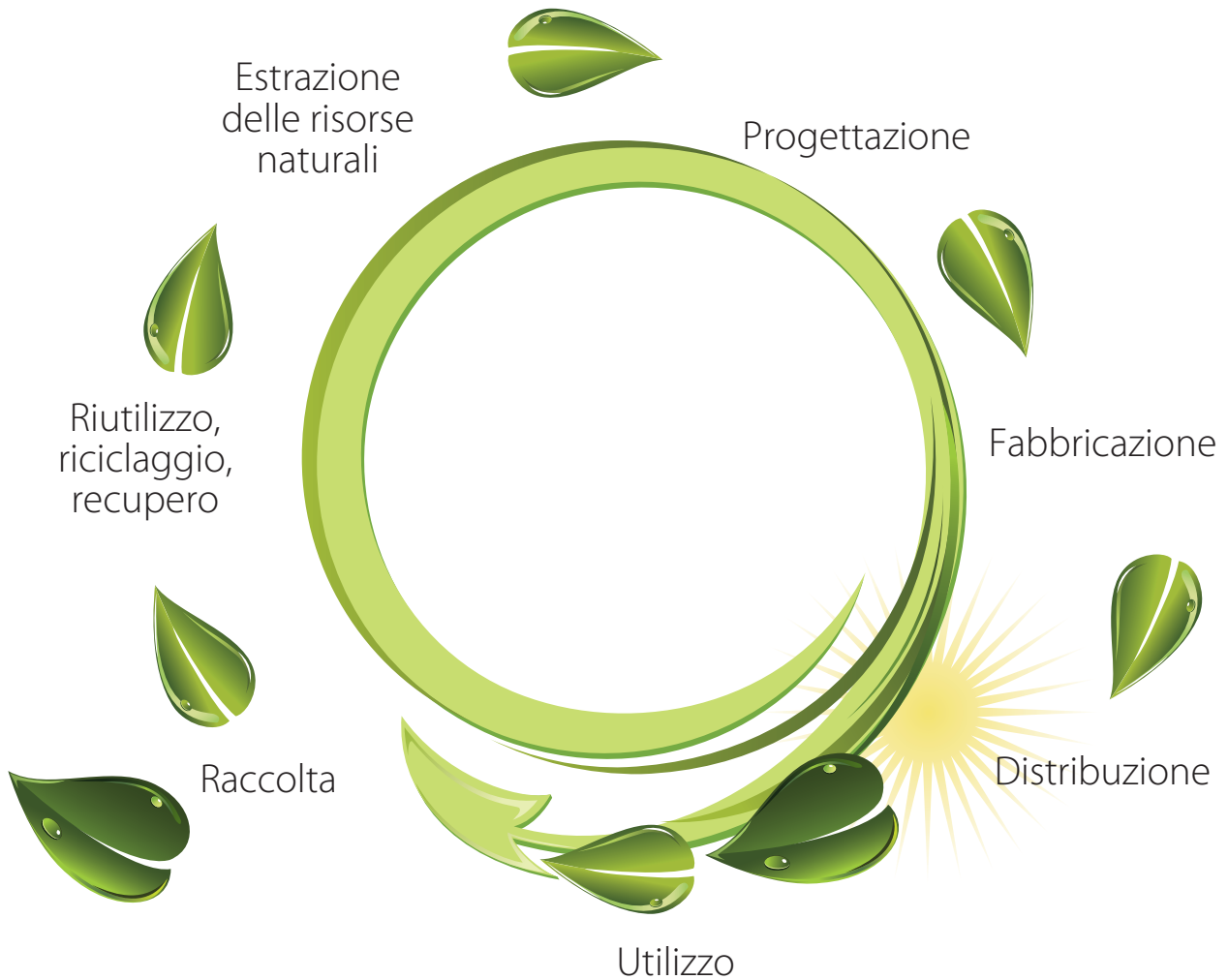
Molte volte i consumatori non scelgono i prodotti con una resa migliore in termini di ciclo

di vita a causa dei costi iniziali, che spesso sono più elevati e, in alcuni casi, della mancata conoscenza dei loro impatti e rendimenti futuri.

I bassi livelli di domanda non incoraggiano le imprese a investire in una progettazione dei prodotti in grado di ridurre gli impatti negativi sull'ambiente associati ai loro processi di fabbricazione, uso e smaltimento. Il blocco tecnologico permane e prodotti e servizi migliori — dal punto di vista ambientale — non sono sempre presenti sul mercato.

La sfida consiste nel trasformare questo circolo vizioso in un circolo virtuoso. A tal fine occorre migliorare le prestazioni ambientali generali dei prodotti nell'arco di tutto il loro ciclo di vita, promuovere e stimolare la domanda di prodotti e di tecnologie di produzione migliori e aiutare i consumatori a scegliere meglio attraverso un'etichettatura più coerente e semplificata.





Estrazione
delle risorse
naturali

Progettazione

Fabbricazione

Distribuzione

Utilizzo

Raccolta

Riutilizzo,
riciclaggio,
recupero

Ciclo di vita dei prodotti



Produzione più snella ed ecologica

Le politiche dell'UE sono efficacemente riuscite a rendere più ecologica la produzione industriale e a incoraggiare processi più efficienti, riducendo in maniera considerevole l'inquinamento e i rifiuti e raggiungendo livelli di riciclaggio più elevati. È tuttavia necessario un ulteriore impegno per promuovere l'efficienza dei materiali e stimolare l'integrazione delle tecnologie più innovative.

Il miglioramento dell'efficienza delle risorse riduce la dipendenza dalle materie prime, incentiva l'utilizzo ottimale delle risorse e il riciclaggio e può comportare una notevole diminuzione dei costi operativi delle imprese.

Nell'UE la produttività delle risorse (cioè il valore economico generato per risorsa utilizzata) è migliorata del 2,2 % l'anno nell'ultimo decennio, grazie soprattutto a produzioni più efficienti e a un ruolo più forte dei servizi nell'economia. Il piano d'azione prevede l'elaborazione di altri strumenti per monitorare e valutare l'efficienza delle risorse.

Nuove soluzioni per nuove sfide

La tecnologia verde (tecnologie rispettose dell'ambiente ed efficienti sotto il profilo delle risorse) svolge un ruolo importante contri-

buendo alla tutela ambientale e a un uso più efficiente delle risorse in Europa. Le attività previste in quest'ambito vengono realizzate dal piano d'azione per le tecnologie ambientali (ETAP) dell'UE. Le ecoindustrie sono uno dei settori in più rapida crescita dell'economia dell'UE nonché un'area in cui l'Europa è un leader mondiale. L'Europa detiene circa un terzo del mercato mondiale delle ecotecnologie, destinato a raggiungere un valore di oltre 2 200 miliardi di euro entro il 2020.

Queste industrie offrono soluzioni atte a misurare, prevenire e correggere i danni ambientali arrecati all'acqua, all'aria e al terreno, nonché i problemi connessi ai rifiuti, al rumore e agli ecosistemi. Tali settori comprendono la gestione dei rifiuti e delle acque reflue, le fonti di energia rinnovabili, la consulenza ambientale, la lotta all'inquinamento atmosferico e l'edilizia sostenibile.

Un possibile modo di misurare i livelli di innovazione è esaminare il numero di brevetti rilasciati in un determinato settore. I brevetti di ecoinnovazione nell'UE sono in aumento e agli Stati membri più performanti vengono rilasciati ogni anno 3,5 brevetti per miliardo di euro di PIL. Saranno elaborati strumenti per monitorare, comparare e potenziare l'ecoinno-

4

vazione e la sua accettazione nell'Unione europea come parte di una più ampia politica di innovazione per l'UE. Tra questi figureranno indicatori basati sui brevetti, strumenti statistici e indagini annuali.

La Commissione europea sta conducendo uno studio volto a individuare le principali barriere all'espansione delle ecoindustrie, in cui verranno esaminati gli oneri e gli ostacoli amministrativi al finanziamento dell'innovazione. L'obiettivo è promuovere la crescita delle ecoindustrie creando un contesto normativo favorevole alle imprese ed esplorando il potenziale di altri settori, quali la tecnologia dell'informazione e della comunicazione (TIC).

http://ec.europa.eu/environment/etap/index_it.html

Convalidare le prestazioni ambientali delle nuove tecnologie

Le potenzialità dell'ecoinnovazione di contribuire alla soluzione dei problemi ambientali rimangono in ampia misura inutilizzate, principalmente a causa della mancanza di informazioni attendibili in materia di prestazioni.

La Commissione propone di creare un sistema di verifica delle tecnologie ambientali a livello dell'UE per disporre di una verifica attendibile effettuata da terzi delle prestazioni ambientali delle nuove tecnologie. Il sistema, che sarà facoltativo e parzialmente autofinanziato, si

avvarrà degli organismi e delle competenze esistenti negli Stati membri.

Destinatario del sistema sono le piccole e medie imprese che non hanno le risorse o la capacità per dimostrare le prestazioni delle nuove tecnologie ambientali al fine di attrarre nuovi clienti e investitori.

Il sistema prevede che la verifica si basi sulle indicazioni degli sviluppatori di tecnologie e che i risultati, sotto forma di una dichiarazione di verifica, siano accessibili al pubblico.

Sfruttare pienamente il potenziale verde dell'industria

Per migliorare la loro efficienza le imprese possono ad esempio avvalersi di sistemi di gestione ambientale quali il sistema europeo di ecogestione e di audit (EMAS). Si tratta di uno strumento volontario che aiuta a ottimizzare la produzione e i processi di fabbricazione e a migliorare l'uso delle risorse.

Il sistema offre grandi vantaggi alle organizzazioni che si impegnano a proteggere l'ambiente e migliorano costantemente il loro modo di lavorare.

Le imprese possono tagliare i costi consumando meno risorse, come l'energia e l'acqua, e riducendo al minimo l'uso e i rifiuti di mate-



riali. Le organizzazioni che hanno aderito al sistema hanno conseguito una riduzione significativa delle emissioni di gas a effetto serra modificando i loro metodi di produzione e processi di fabbricazione.

La Commissione ha rivisto il sistema al fine di renderlo più attraente per le organizzazioni, in particolare le piccole e medie imprese, riducendo costi e pratiche amministrative.

http://ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm

Aiutare le piccole e medie imprese

Le PMI sono gli elementi portanti dell'economia europea, poiché rappresentano il 99 % di tutte le imprese e occupano oltre 100 milioni di persone. Molte PMI hanno tuttavia difficoltà a sfruttare appieno le opportunità imprenditoriali offerte da una sana gestione ambientale, a causa tra l'altro di una mancanza di informazioni, di competenze insufficienti e della scarsità di risorse finanziarie e umane. La Commissione europea riconosce le pressioni con cui sono confrontate le piccole imprese e si sta adoperando per aiutarle. Offre infatti sostegno alle PMI attraverso una serie di iniziative, tra

cui il programma di assistenza alla conformità ambientale (ECAP), volto a ottimizzare il rendimento ambientale delle PMI aiutandole ad adottare sistemi gestionali di semplice utilizzo, a potenziare le competenze esistenti a livello locale in materia ambientale nonché a fornire informazioni e finanziamenti mirati. Le organizzazioni di sostegno alle PMI, tra cui la rete Enterprise Europe Network della Commissione, sono partner fondamentali per l'attuazione del programma e incoraggiano attivamente le piccole e medie imprese ad adottare soluzioni rispettose dell'ambiente ed energeticamente efficienti. Tra le azioni finalizzate al raggiungimento di questo obiettivo figurano lo sviluppo di contenuti per programmi di formazione e la fornitura di know-how in materia di risparmio energetico e rispetto delle norme ambientali. Tali iniziative integreranno il sostegno fornito alle PMI attraverso il programma quadro per la competitività e l'innovazione dell'UE, che favorisce le attività ecoinnovative, offre un accesso migliore ai finanziamenti e promuove la competitività delle imprese europee.

<http://ec.europa.eu/environment/sme/>

http://www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en.htm



Sostegno agli sforzi globali

Promuovere le buone pratiche a livello globale

Il numero di forniture industriali e di beni di consumo importati in Europa è aumentato in maniera considerevole negli ultimi anni. Questo significa che le ripercussioni ambientali negative dei nostri consumi vengono avvertite non solo a livello nazionale, ma anche in tutti i paesi del mondo che producono i beni che consumiamo. Spesso le zone di produzione sono paesi in via di sviluppo che sono i meno preparati a far fronte alle crescenti pressioni sull'ambiente.

In molti di questi paesi produttori è in atto una crescita sia economica che demografica. Con l'aumentare della loro prosperità, aumenta anche la domanda globale di risorse ed energia. Le politiche di produzione e consumo sostenibili offrono un'alternativa efficiente sotto il profilo delle risorse per lo sviluppo a lungo ter-

mine. In tal senso, l'UE sta collaborando strettamente con altri paesi al fine di promuovere a livello internazionale la transizione verso economie a basso tenore di carbonio ed efficienti sotto il profilo delle risorse.

La realizzazione di questo obiettivo prevede un'attiva partecipazione al processo di Marrakech, che aiuta paesi e regioni di tutto il mondo a sviluppare programmi e politiche a favore della produzione e del consumo sostenibili. Inoltre l'UE rappresenta la regione europea in seno al comitato consultivo per il processo di Marrakech, che fornisce consulenza sull'elaborazione di un quadro decennale di programmi volto a collegare queste iniziative. Il piano d'azione per una produzione e un consumo sostenibili e una politica industriale sostenibile dell'UE, in qualità di piano d'azione regionale, fornisce un contributo importante sia al processo di Marrakech che al quadro decennale di programmi.

4

Passare alla sostenibilità

Per rispondere alla necessità di rendere le industrie asiatiche più ecologiche e più efficienti sotto il profilo delle risorse, la Commissione europea ha lanciato Switch-Asia. Il programma, di cui sono destinatarie le piccole e medie imprese, promuove l'utilizzo di tecnologie e pratiche rispettose dell'ambiente nonché la transizione, nei modelli di consumo, verso prodotti e servizi meno dannosi. Contribuisce inoltre ad alleviare la povertà sia direttamente, attraverso l'incremento dell'occupazione e del reddito (derivante dall'aumento della produzione e della competitività), che indirettamente, grazie al miglioramento delle condizioni di vita (riducendo l'inquinamento di acqua, aria e da rifiuti).

La Commissione europea sostiene altresì l'organizzazione di tavole rotonde nazionali destinate a favorire lo scambio di esperienze

e migliori pratiche in materia di produzione e consumo sostenibili.

Eventi di questo tipo si sono già svolti in Cina, India e Sud Africa. Ulteriori sforzi mirano a promuovere lo sviluppo e la diffusione di tecnologie a basse emissioni di carbonio nonché di prodotti e servizi rispettosi dell'ambiente. L'UE mantiene il proprio impegno a favore di una politica commerciale e di un dialogo con l'industria al fine di collaborare all'eliminazione delle tariffe di tali beni e servizi. L'adozione di norme internazionali in materia di ambiente ed efficienza energetica è fondamentale per lo sviluppo di mercati orientati verso prodotti più sostenibili e può fornire nuove opportunità per le imprese ecoinnovative.

http://ec.europa.eu/europeaid/where/asia/regional-cooperation/environment/switch_en.htm

<http://esa.un.org/marrakechprocess/>

Processo decisionale su base scientifica

Il gruppo internazionale per la gestione sostenibile delle risorse è un organismo scientifico istituito nel 2007 dalla Commissione europea e dal programma delle Nazioni Unite per l'ambiente al fine di fornire una valutazione indipendente degli impatti ambientali dell'uso delle risorse lungo l'intero ciclo di vita e di offrire consulenza sul modo di ridurli. Il gruppo coadiuva governi e organizzazioni e fornisce un'importante base di conoscenze per l'elaborazione di politiche a favore di una produzione e di un consumo sostenibili. L'obiettivo è aumentare l'efficienza delle risorse a livello globale con il fine ultimo di spezzare il vincolo tra crescita economica e degrado ambientale.

Dieci modi per ridurre la vostra impronta ecologica

Scegliete prodotti con meno imballaggi e, se possibile, acquistate ricariche: ridurrete la produzione di rifiuti e il consumo di energia.

Risparmiate energia. Spegnete le luci e gli elettrodomestici e staccate i caricabatteria dalla presa quando non utilizzati.

Pensate prima di comprare. Buttando via il cibo si sprecano energia, risorse e denaro. Acquistate esclusivamente ciò di cui avete bisogno e controllate la data di scadenza.

Controllate l'etichetta. Il marchio UE di qualità ecologica Ecolabel, riconoscibile dal logo a forma di fiore, identifica i prodotti e servizi più rispettosi dell'ambiente, dalle vernici ai campeggi. Prima di acquistare prodotti elettrici o elettronici, controllate l'etichetta energetica UE, che indica l'entità del consumo energetico.

Fate una vacanza ecologica. Un sempre maggior numero di operatori turistici offre opzioni più sostenibili, riducendo l'impatto della sistemazione o del viaggio oppure aiutandovi a svolgere un ruolo positivo nel miglioramento dell'ambiente.

Seguite il ritmo delle stagioni. Comprate e mangiate frutta e verdura di stagione, di produzione locale. In questo modo si risparmiano l'energia e le risorse utilizzate per trasportare le merci su lunghe distanze e si evita la produzione intensiva in serre.

Mangiate meno carne. La produzione di carne richiede un impiego di risorse di gran lunga superiore e ha un impatto ambientale decisamente maggiore rispetto ad altre fonti alimentari. Di conseguenza, ridurre il consumo di carne nella vostra dieta può fare la differenza.

Passate all'elettricità verde. Nella maggior parte dei paesi sono ormai presenti società energetiche in grado di erogare elettricità prodotta da fonti rinnovabili sia alle abitazioni che ai luoghi di lavoro. Se volete andare oltre, potete produrre l'energia di cui avete bisogno installando a casa vostra una turbina eolica, pannelli solari o cellule fotovoltaiche. Molte autorità locali offrono incentivi finanziari alla «microgenerazione».

Utilizzate alternative all'automobile. Contribuite a decongestionare il traffico e a ridurre l'inquinamento atmosferico causato dal trasporto su strada utilizzando i mezzi pubblici o effettuando spostamenti in bicicletta o a piedi.

Utilizzate l'acqua con parsimonia. Non lasciate il rubinetto aperto mentre vi lavate i denti per evitare di sprecare preziosa acqua potabile.

Commissione europea

**Più intelligenti e più ecologici
Consumare e produrre in maniera sostenibile**

2010 — 25 pagg. — 21 x 21 cm

ISBN 978-92-79-15741-7

KH-81-08-182-IT-C



■ Ufficio delle pubblicazioni

ISBN 978-92-79-15741-7



9 789279 157417